MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE 2026, ORE 11.00

PREVIEW STAMPA MOSTRA "LA TARLATANA COME TRAPPOLA DELLA MEMORIA. LEA CONTESTABILE, IERI E OGGI"

L'AQUILA, MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO

Conferenza stampa e visita in anteprima

L'Aquila, 11 novembre 2026 – Questa mattina alle ore 11:00, presso il **Museo nazionale d'Abruzzo**, è stata presentata in anteprima alla stampa la mostra *La tarlatana come trappola della memoria. Lea Contestabile, ieri e oggi*, a cura di **Fabio De Chirico, Barbara Drudi, Francesca Franco e Federica Zalabra**.
Nata dalla collaborazione tra il **Museo Nazionale d'Abruzzo, l'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, e il MuBAq – Museo dei Bambini L'Aquila,** nell'ambito del progetto Seminiamo Arte, inserito nel programma de **L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026** e sostenuto dal Comune dell'Aquila, la mostra conclude il **percorso antologico dedicato nel corso del 2026 a Lea Contestabile** (Ortucchio - L'Aquila, 1949). Un articolato progetto espositivo che ha coinvolto diverse sedi istituzionali del capoluogo abruzzese e alcuni centri della provincia, delineando un ampio itinerario attraverso la ricerca e la produzione dell'artista.
L'esposizione restituisce il **percorso poetico e creativo dell'artista attraverso la tarlatana**, un tessuto leggero di puro cotone, caratterizzato da una trama larga e spesso rinforzato con apprettatura, che fin dagli esordi, negli anni Settanta, ha contraddistinto la sua ricerca. Nel corso del tempo, Lea Contestabile ha trasformato questo materiale in un ***medium*** **espressivo e poetico**, facendone un elemento centrale del proprio linguaggio artistico e accompagnandone l'evoluzione fino alle opere più recenti.

«Lea Contestabile ci invita a riflettere sul significato profondo della memoria, non come archivio immobile del passato, ma come trama viva di relazioni, affetti, immagini e racconti. Il museo è il luogo d'elezione dove le connessioni della memoria prendono vita in un dialogo tra passato e presente. Sono fili invisibili che siamo chiamati a tendere nella nostra realtà, come "ragnatele di rapporti intricati che cercano una forma", per dirla con Calvino. Nella mostra questa forma è quella fragile e tenace della tarlatana di cui la Contestabile si serve per intrappolare la memoria» dichiara **Federica Zalabra**, Direttrice del Museo Nazionale d'Abruzzo e curatrice della mostra.

Fabio De Chirico, Direttore dell'Istituto Centrale per la Grafica e curatore della mostra, dichiara: «La mostra dedicata a Lea Contestabile rappresenta un'importante occasione per ripercorrere una ricerca artistica che, a partire dagli anni Settanta, ha saputo trasformare un materiale legato alla tradizione della stampa d'arte, come la tarlatana, in un originale e riconoscibile linguaggio

espressivo. Il rapporto dell'artista con la Calcografia Nazionale, oggi parte dell'Istituto Centrale per la Grafica, costituisce un passaggio fondamentale di questa storia: è proprio nell'esperienza dei laboratori e nella pratica incisoria che prende avvio una sperimentazione destinata a svilupparsi ben oltre i confini della grafica tradizionale. Il percorso espositivo mette inoltre in luce la straordinaria capacità di Lea Contestabile di fare della materia uno strumento di narrazione e di memoria, intrecciando esperienze personali, dimensione familiare e immaginario collettivo. La tarlatana diventa così una trama attraverso cui il passato riaffiora, si trasforma e continua a dialogare con il presente».

«La tarlatana per Lea è una velatura, un filtro che appanna la riconoscibilità della forma significante, ed elude ogni possibile nitidezza e definizione: una sorta di patina del tempo. Lea ci mostra il suo mondo privato di sogni e ricordi perduti nell'infanzia e nell'adolescenza, il suo percorso femminile verso la libertà esistenziale ed espressiva, evocandoli in un'atmosfera apparentemente fiabesca. Che contiene in sé, proprio come nelle fiabe, l'eterno dualismo tra infinite felicità e insopportabili dolori, gioia e angoscia, bene e male" sottolinea la curatrice **Barbara Drudi**.

«La vita è fatta di separazioni, a volte difficili, spesso dolorose o inaccettabili, ma necessarie, affinché quel misterioso nuovo che ognuno si porta dentro possa emergere, crescere, esprimersi. Questa umanissima verità Lea Contestabile trasforma in opere d'arte da oltre cinquant'anni. Attraverso filo e colla, materiali trovati e fotografie, ricuce gli affetti di ieri e di oggi, ripercorre il passato e racconta *rapporti che fanno identità*» sostiene la curatrice **Francesca Franco**.

IL PERCORSO ESPOSITIVO

Il percorso espositivo si articola in **tre sezioni**, distribuite tra **due sale e il loggiato del Castello cinquecentesco**.

La **prima sezione** della mostra, allestita **nella sala 5**, è dedicata alla produzione degli anni Settanta e all'esperienza dell'artista presso la **Calcografia Nazionale di Roma**, dove giunge grazie a una borsa di studio dell'Accademia di San Luca, su impulso dei docenti dell'Accademia di Belle Arti dell'Aquila, Lorenza Trucchi e Guido Strazza per frequentare i corsi avviati dalla Calcografia Nazionale, diretta dal 1973 al 1977 da Carlo Bertelli.
Bertelli introdusse nella Calcografia Nazionale una visione interdisciplinare, promuovendo il dialogo tra la grafica d'arte e la fotografia, considerate entrambe 'moltiplicatrici di cultura' e volle sapientemente promuovere la conoscenza delle arti grafiche presso gli artisti emergenti attraverso l'incarico a Guido Strazza di ridefinire l'analisi del segno e l'invito all'artista Giulia Napoleone, esponente delle neoavanguardie e docente all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila nel biennio 1972-73, a produrre ricerca sul campo.
Le opere concesse in prestito dall'Istituto Centrale per la Grafica, tra cui quelle di Lea Contestabile negli *Album didattici* (del 1974 e del 1975), *Gesto e segno* (1974) di Guido Strazza e *Cielo VII* (1973) di Giulia Napoleone, restituiscono un momento significativo del percorso formativo dell'artista e consentono di ricostruire il contesto di esperienze, linguaggi e sperimentazioni grafiche entro cui prende avvio la sua ricerca. È proprio nella pratica incisoria che si radica l'interesse per la tarlatana, materiale strettamente legato a questa tecnica, destinato a diventare, nel corso di cinquant'anni, uno degli elementi distintivi della sua produzione e a trasformarsi da supporto della pratica incisoria

in un originale strumento di espressione. Tornata all'Aquila nel 1976, l'artista rielabora interiormente l'esperienza romana, facendo della tarlatana un proprio "materiale poetico", attraverso il quale dà forma a opere bidimensionali e tridimensionali, di piccolo e grande formato.

La **seconda sezione della mostra**, allestita **nel loggiato del Castello**, è dedicata ad **opere più recenti realizzate tra il 2016 e il 2024,** tutte provenienti dallo studio dell'artista. Tra queste i "**libri d'artista**", opere uniche, concepite come dispositivi di memoria, nelle quali fotografie, tarlatana, fili di lana, passamanerie, carte e piccoli oggetti si intrecciano in composizioni che superano la forma tradizionale del libro, aprendosi a una dimensione visiva e tattile.
Attraverso una **modalità narrativa di carattere diaristico**, l'artista ricompone frammenti del proprio vissuto, ricordi familiari e immagini dell'infanzia, dando vita a un universo intimo che si apre a una riflessione più ampia sulla memoria e sugli affetti.

La **terza sezione** presenta tre opere definite dall'artista **"arazzi"**, realizzate appositamente per questa occasione e collocate nelle nicchie della **sala 6**. **In aperto dialogo con le tavole e le sculture medievali raffiguranti la Madonna con Bambino**, appartenenti alla collezione permanente del Museo Nazionale d'Abruzzo e particolarmente care a Lea Contestabile, il ciclo ***Le mie maDonne*** **(2026) attinge alla figura mariana sia nei temi sia nella triade cromatica dell'oro, del rosso e dell'azzurro, assumendola a simbolo della transizione femminile dall'adolescenza al matrimonio, alla maternità**. Queste figure prendono forma a partire da immagini fotografiche tratte dall'archivio del padre dell'artista, Guido Orante Contestabile, rielaborate attraverso filtri, sovrapposizioni e diaframmi poetici. Ne emerge l'evocazione di un mondo contadino ormai scomparso, ma ancora vivo nella memoria individuale e collettiva.

In dialogo con le opere della collezione permanente, **le opere di Lea Contestabile** offrono una **rilettura contemporanea di temi e archetipi** della cultura visiva occidentale, attraversando le dimensioni della memoria e dell'identità, della ritualità, del rapporto tra individuo e comunità e del legame con **le proprie radici**, intese come **patrimonio culturale**, **affettivo e simbolico**.

SCHEDA DELLA MOSTRA

Titolo: La tarlatana come trappola della memoria. Lea Contestabile, ieri e oggi
Artista: Lea Contestabile (Ortucchio, L'Aquila, 1949)
A cura di: Fabio De Chirico, Barbara Drudi, Francesca Franco, Federica Zalabra
Sede espositiva: Museo nazionale d'Abruzzo - Castello cinquecentesco, L'Aquila
Apertura al pubblico: 11 novembre 2026, dalle ore 12.00
Chiusura: 11 dicembre 2026
Enti promotori e collaboratori: Museo Nazionale d'Abruzzo, Istituto Centrale per la Grafica di Roma, MuBAq – Museo dei Bambini L'Aquila
Programma: L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026
Sostegno: Comune dell'Aquila

Articolazione del percorso: tre sezioni espositive distribuite nella sala 5, nel loggiato e nella sala 6 del Castello cinquecentesco.
Opere in mostra: opere grafiche degli anni Settanta, legate all'esperienza formativa di Lea Contestabile presso la Calcografia Nazionale di Roma, tra cui lavori dell'artista, di Guido Strazza e di Giulia Napoleone; opere realizzate tra il 2016 e il 2024, tra cui "libri d'artista" e "libri-oggetto", provenienti dallo studio dell'artista; tre arazzi inediti del ciclo *Le mie maDonne* (2026), realizzati appositamente per la mostra.
Orari di visita: dal 11 novembre all'11 dicembre 2026, secondo gli orari di apertura del Museo nazionale d'Abruzzo.

Orari di apertura:

• dal martedì alla domenica: 9.00 – 19.00

• chiusura biglietteria: ore 18.00

4 dicembre apertura straordinaria dalle 19 alle 22.30 (ultimo ingresso ore 22.00)

Fino al 2 dicembre biglietto di ingresso museo, con mostra temporanea:

• 10 €: biglietto intero

• 8 €: gruppi (min. 10 – max 25 persone)

• Ridotto a 2 € e gratuito secondo le agevolazioni di ingresso previste dalla normativa per determinate categorie

Dal 4 dicembre variazione del biglietto di ingresso al museo, incluse due esposizioni temporanee:

• 12 €: biglietto intero

• 10 €: gruppi (min. 10 – max 25 persone)

• Ridotto a 2 € e gratuito secondo le agevolazioni di ingresso previste dalla normativa per determinate categorie

Per eventuali aggiornamenti di orario e costi e per informazioni su prenotazioni consultare il sito web e i canali social del MUNDA

https://museonazionaledabruzzo.it/

https://www.facebook.com/MundaMuseoAQ

https://www.instagram.com/munda_museonazionaledabruzzo/

Contatti Ufficio Stampa

Museo nazionale d'Abruzzo dell'Aquila
Annalisa Scimia
+39 335 7931230
munda.ufficiostampa@cultura.gov.it

Ufficio Stampa Leeloo
Patrizia Notarnicola
+39 3316176325
patrizia.notarnicola@leeloo.it

Ufficio stampa MuBAq
Roberta Melasecca_associazione blowart
roberta.melasecca@gmail.com
info@melaseccapressoffice.it
tel. 3494945612

Ufficio stampa Capitale italiana della cultura
Comin & Partners
Eleonora Artese
+39 338 659 6511
eleonora.artese@cominandpartners.com

Helodie Fazzalari
+39 380 450 5455
helodie.fazzalari@cominandpartners.com

Bianca Lorusso Caputi
+39 348 210 1915
Bianca.lorussocaputi@cominandpartners.com

Antonio Pirozzi
antonio@paridevitale.com
339 5238132